

Domenica solenne celebrazione a Piazza S. Pietro

Confermata dal nuovo Pontefice la rinuncia all'incoronazione

Domani Giovanni Paolo I riceverà i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la S. Sede - Attesa per gli orientamenti del Papa in politica estera

CITTA' DEL VATICANO - Una « messa solenne celebrata da Giovanni Paolo I per l'inizio del suo ministero di Sommo Pastore », che avrà luogo domenica prossima 3 settembre alle ore 10 sul sagrato di S. Pietro, sostituirà la tradizionale cerimonia della « incoronazione » praticata ancora da papa Montini che l'aveva prevista anche per il suo successore nella Costituzione « Pro Pontifici Eligendo » del 10 ottobre 1975 e alla quale il recente Concilio si è attenuto.



CITTA' DEL VATICANO - Dopo la rapida elezione di Giovanni Paolo I si smantellano le strutture che avevano sbarrato l'area del conclave

Giovanni Paolo I, il presidente per la prima volta come Pontefice della Chiesa universale e come sovrano dello Stato Città del Vaticano di fronte a delegazioni di Stato e di Governo oltre che davanti a prelati di altre confessioni religiose, ha deciso di rinunciare alla tradizionale corona regale dell'incoronazione. Vuole, invece, che la cerimonia assuma più semplicemente i caratteri di una « solenne inaugurazione » più per il suo significato religioso che per l'aspetto politico che non può essere escluso dalla doppia funzione del Papa, di capo spirituale e di sovrano. Anche in questo ha voluto imitare il suo predecessore, il quale, secondo il suo testamento spirituale, aveva voluto che, da morto, la sua bara fosse posta in terra senza il tradizionale catafalco. In effetti, quella bara nata di Paolo VI era stata portata in processione su una sedia a rotelle su un fatto nuovo. Con il suo gesto, Giovanni Paolo I intende continuare quell'opera riformatrice, avviata anche sul piano delle costumi dai suoi due predecessori, nell'eliminare usi ritenuti non pertinenti alla vita della Chiesa.

hanno fatto meraviglia » così rispondeva: « Gli dobbiamo dare ragione. Sono talmente intricati e difficili oggi i grandi problemi dell'umanità che possono essere risolti soltanto con il consenso di tutti; i problemi planetari esigono impegni planetari, anche l'impegno della Chiesa che, Vangelo in mano, è esperta in umanità ».

si impossibile. Cosa diversa è il dialogo circa i problemi che interessano l'umanità come tale. I problemi dello sviluppo dei popoli, della pace e altri. Qui il dialogo di Paolo VI conosce solo i limiti imposti dalla prudenza e dal rifiuto degli altri ».

Con questa decisione si apre, di fatto, una fase nuova nella vita dell'amministrazione comunale che, se sarà condotta dai partiti che formano la maggioranza con senso di responsabilità e avvedutezza, a cuore innanzitutto gli interessi della città, potrà avere degli effetti positivi per la continuazione e il rafforzamento della giunta di sinistra che si è costituita il 29 agosto. Ora, la decisione presa dall'attivo provinciale del Psi di rinunciare, almeno per ora, alle dimissioni degli assessori socialisti, ma di aprire invece una trattativa senza pregiudizi con il Pci costituisce, certamente, un primo atto positivo.

CITTA' DEL VATICANO - Dopo la rapida elezione di Giovanni Paolo I si smantellano le strutture che avevano sbarrato l'area del conclave

Si tratta di una città gemellata

Pavia: polemiche sulla visita di una delegazione Urss

PAVIA - Due consiglieri comunali socialisti, Renato Grossi e Vincenzo Lista - Pci al Comune di Pavia ha sette rappresentanti - hanno nei giorni scorsi contestato il gemellaggio tra Pavia e la città sovietica di Vilna. Motivazione dell'iniziativa: l'atteggiamento delle autorità sovietiche nei confronti degli esponenti del dissenso.

Indetta dal « Centro Capitini »

Marcia della pace Perugia-Assisi il 24 settembre

PERUGIA - Il 24 settembre si svolgerà a Perugia la seconda marcia della pace. La iniziativa ha un precedente storico di rilievo: ben 17 anni fa - nel 1961 - Aldo Capitini, grande intellettuale antifascista umbro, si fece promotore di una analoga manifestazione contro la guerra, per il disarmo e la distensione. Allora un lungo corteo di decine di migliaia di persone percorse a piedi i circa venti chilometri che separano Perugia da Assisi. All'organizzazione della marcia del 1981 partecipano i più impegnati intellettuali democratici italiani, il movimento sindacale, le forze politiche di sinistra. La Dc preferisce non aderire, eccezionale invece fu l'adesione dei comunisti.

In una sorprendente pubblicazione del teatro romano di destra « Il Bagaglio »

L'agguato a Moro immaginato dodici anni fa

ROMA - Orari, percorsi, trattenute di tiro, vie per la fuga: in una decina di pagine c'è tutto. Un piano meticoloso, con innumerevoli varianti, per un attentato ad Aldo Moro. Si parla della scorta, dei dispetti delle armi da usare, delle « postazioni » più sicure. Cos'è, un « ennesimo » medio? firmato BR che la polizia ha trovato in un covo? No, tutt'altro. E' un capitolo ormai ignominioso di un numero del « Bagaglio » di dodici anni fa, proprio nel lontano '66. Ormai, la lotta dei gruppi politici si è stemperata nel conformismo... E chissà, forse per andare a « controcorrente », o probabilmente per una vocazione « ideologica » ad occuparsi di certi metodi di « lotta politica ».

La chiave di scrittura del piccolo « saggio bellico » è quella di una asserita preoccupazione per la vita dell'allora capo del governo: « Vengono adottate tutte le misure necessarie a preservare la sua persona da possibili attentati? ». Si domanda nelle prime pagine Pier Francesco Pingitore, dando poi il via all'esposizione del suo piano, nutrito di svariate ipotesi « logistiche ».

Il Psi decide di non rendere operanti le dimissioni

Venezia: un primo passo verso un reale confronto

L'attivo provinciale socialista ha deciso, dopo una contrastata discussione, di aprire un dibattito senza pregiudiziali con il Pci - La salvaguardia degli interessi della città

Dal nostro inviato VENEZIA - Gli assessori socialisti non si sono dimessi: sui suoi impegni per i prossimi anni e sulla sua composizione - un dibattito che grazie all'iniziativa del Pci uscirà dal chiuso delle segreterie dei partiti e invadere l'intera città - il Psi decideva in un primo tempo di rinviare al 29 agosto le dimissioni, ma l'attivo provinciale socialista e infine all'attivo della città, di sospendere questa decisione. Si tratta, indubbiamente, di un atto responsabile, che come tale va giudicato.

Di fronte al dibattito sulla Venezia - un dibattito che, per i suoi impegni per i prossimi anni e sulla sua composizione - un dibattito che grazie all'iniziativa del Pci uscirà dal chiuso delle segreterie dei partiti e invadere l'intera città - il Psi decideva in un primo tempo di rinviare al 29 agosto le dimissioni, ma l'attivo provinciale socialista e infine all'attivo della città, di sospendere questa decisione. Si tratta, indubbiamente, di un atto responsabile, che come tale va giudicato.

Ora, senza la minaccia di dimissioni, i due partiti possono affrontare questa « verifica » che il Pci ha da tempo chiesto. Per l'11 settembre è convocato il Consiglio comunale che dovrà affrontare anche i problemi di grande importanza, riguardanti la vita di Venezia. Sono i problemi dell'applicazione della legge speciale e del risanamento del centro storico e dell'avvio del piano polemico per lo sviluppo della città. Problemi che, insieme a quelli della composizione della giunta e dei rapporti fra i due partiti

della maggioranza, sono stati ampiamente discussi dalla città in questa estate veneziana. La decisione presa dal Psi di non rendere, almeno per ora, operanti le dimissioni dei suoi assessori può costituire la premessa per la continuazione e il rafforzamento dell'accordo fra i due partiti di sinistra che formano l'attuale giunta, contribuendo in questo modo ad avviare a soluzione i difficili problemi che una città come Venezia pone.

Bruno Enriotti

Con i voti del suo gruppo, dei radicali e dei consiglieri del MSI

L'avvocato Manlio Cecovini rieletto sindaco di Trieste

TRIESTE - L'avvocato Manlio Cecovini è stato rieletto sindaco della città. Ha ottenuto i voti dei consiglieri radicali, del Msi e dei rappresentanti del « Movimento per l'Indipendenza di Trieste ».

«Lista per Trieste» hanno definito « aperto », ma che non dispone di una maggioranza. I consiglieri del Pci, in un estremo tentativo di assicurare alla città una direzione democratica e unitaria, hanno fatto confluire i loro voti sul rappresentante repubblicano, l'avvocato Sergio Paor. La mancanza di una intesa tra tutte le forze costituzionali, ha impedito che questo obiettivo, che pure era sembrato non solo perseguibile, ma pressoché raggiunto poche ore prima della seduta del Consiglio.

Le responsabilità di questo fallimento, che lascia aperta una situazione anomala e dannosa per la città, vanno attribuite in primo luogo alla Dc, il cui dissenso si sono ostinati nel mantenere ferma una ingiustificata preclusione alla nascita di una giunta che comprenda i rappresentanti di tutti i partiti democratici.

La vicenda della giunta di Venezia si era aperta, come è noto, verso la fine del mese di luglio, quando il Pci aveva chiesto di assumere il sindaco socialista Mario Rigo con un altro esponente del Psi. Era una decisione che non aveva alcuna giustificazione (Rigo lascia troppo spazio ai comunisti), aveva dichiarato in una intervista l'on. De Michelis e per questo non poteva essere accettata senza essere discussa dal nostro partito.

D'altro canto appariva subito evidente che la sostituzione del sindaco Rigo non trovava consenziente neppure tutto il Psi, tanto è vero che attorno al sindaco in carica veniva a formarsi un gruppo socialista di qualità, sostenuto dalla necessità di continuare la collaborazione con il Pci senza che vi fossero cambiamenti di uomini.

La crescita impetuosa delle due università, al di fuori di ogni programmazione e di soddisfatti investimenti nel settore dei servizi, e il rapporto tra gli abitanti (125 mila) e gli studenti che è fra i più alti d'Italia hanno senza dubbio contribuito alla lievitazione dei prezzi degli alloggi. Anche se, a parere del professor Valitutti, « la spesa di soggiorno degli studenti stranieri è qui inferiore a quella che si deve sostenere in qualsiasi altra città italiana ».

Ormai caduta la polemica sul presunto razzismo A Perugia si discute su come vivono gli studenti stranieri

Non ci sono episodi di discriminazione ma l'inserimento dei giovani non è facile - I problemi degli alloggi e delle mense - Sviluppo caotico delle università

PERUGIA - Finita come una bolla di sapone la polemica sul presunto razzismo di Perugia, adesso il dibattito si è spostato sui problemi e le difficoltà che incontrano gli studenti stranieri che frequentano le due università del capoluogo umbro. Problemi e difficoltà che comunque pesano anche sugli studenti italiani « fuoriclasse ».

La convenzione fra i due atenei riguarda appena 400 posti letto, e comunque è limitata ai soli mesi estivi. Anche perché negli altri periodi dell'anno c'è da dire che la cosa può alleviare i disagi solo nei mesi estivi perché per il resto dell'anno la mensa universitaria è assolutamente incapace di dare un numero di pasti adeguato alla presenza degli studenti di Perugia. Per gli studenti, comunque, funziona anche la mensa comunale, dove è possibile mangiare con 80 lire.

Per parecchio tempo - si dicono in molti - a Perugia le due università sono state cittadine chiuse. Per anni non è esistito nessun rapporto, nessun contatto, né fra due atenei né con le istituzioni, le associazioni culturali dell'Umbria. Adesso, pur se lentamente, le cose cominciano a cambiare. E lo stesso rettore di Palazzo Gallenga da un tempo ha impegnato l'università per la preparazione della conferenza nazionale sugli studenti stranieri indotta dalla Regione per la seconda metà di ottobre a Perugia.

Dal nostro inviato

« Il Bagaglio »

L'agguato a Moro immaginato dodici anni fa

Ecco la « scappata pronta » per il killer del 16 marzo, come ha commentato un funzionario di polizia sfogliando esteticamente il vecchio libretto del « Bagaglio ».

perché escludere - si chiede Pingitore - il « linceo »? (Le « tedeschi hanno messo a punto un vero e proprio genocidio nel genere »). Il piano è quasi completo: basta raccogliere il suggerimento morale di via Fara.

Le parole dello studente argentino che frequenta la facoltà di veterinaria dell'università italiana - è che il vero crollo è proprio Palazzo Gallenga. Nell'università per stranieri ci possono entrare solo gli iscritti. E dentro gli stessi studenti che frequentano i corsi non possono dar vita a nessuna iniziativa culturale. Basti pensare che oltre alle assemblee sono vietate anche le mense. Per non parlare dei contenuti culturali dei corsi. In questa condizione - aggiunge Carlos - è veramente difficile che uno studente per stranieri possa non solo addormentarsi a leggere, ma anche perdersi in un'attività culturale.

Grave decisione

Rinvitata a settembre l'elezione della giunta regionale del Friuli

TRIESTE - La terza seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia nella quinta legislatura si è conclusa ieri mattina con un rinvio all'11 settembre. La maggioranza da complessive 14 voti, ha deciso di rinviare l'elezione della giunta regionale a settembre.

La decisione presa dal Psi di non rendere, almeno per ora, operanti le dimissioni dei suoi assessori può costituire la premessa per la continuazione e il rafforzamento dell'accordo fra i due partiti di sinistra che formano l'attuale giunta, contribuendo in questo modo ad avviare a soluzione i difficili problemi che una città come Venezia pone.

Nuccio Ciconte

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Le Federazioni del Pci sono invitate a partecipare, entro venerdì 1° settembre, alla Sezione centrale di Amministrazione e comunicazione del totale delle somme raccolte nella campagna per la pubblicazione del « Bagaglio » del 2 settembre.

Corso del Pci sul problema del terrorismo

Dal 5 al 9 settembre 78, presso l'Istituto centrale « P. Togliatti » delle Frattocchie, si svolgerà un corso nazionale di aggiornamento sul problema del terrorismo, riservato a dirigenti provinciali e regionali del partito.

Sergio Criscuoli